

15 febbraio 2023

Cari tutti,

Sono nato e cresciuto a Lajatico, qui ho le mie radici, i miei parenti ed i miei amici più cari. Sono quindi doppiamente onorato di poterVi trasmettere il mio saluto e il più cordiale benvenuto in questo borgo che personalmente considero speciale per tanti motivi, anche affettivi, ma che spero possa serbare positive sorprese anche per chi, tra Voi, di Lajatico, è un avventore neofita.

Saluto e auguro buon lavoro ai relatori ed agli studenti della Winter School, lieto di questa sinergia tra l'Università della Svizzera Italiana e l'Università di Pisa (che io stesso ho frequentato e che porto nel cuore). Saluto il professor Alessandro Tosi e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo master che fa tappa al Teatro Comunale di Lajatico.

Come sapete, in questo piccolo territorio incastonato tra Volterra, Siena e Pisa, dal 2006 ogni estate prende vita uno spazio intitolato al silenzio, un teatro all'aperto speciale, perché attivo poche ore l'anno. La scommessa, intrigante e apparentemente un po' folle, è stata fin da subito quella di utilizzare una conca naturale tra le colline che circondano il paese, tramutandola in spazio teatrale, a patto che fosse poi subito dopo restituita al paesaggio agreste. Infatti, dal giorno successivo alla *performance*, nel sito i protagonisti tornano ad essere i profumi e i silenzi dell'aperta campagna.

Nato quasi per gioco, il progetto è poi lievitato. Ricordo che, inizialmente, doveva durare cinque anni. Ma tale è stata la dimensione del riscontro, che s'è deciso di proseguire, anche per non dissipare quella che nel frattempo era diventata una risorsa per il territorio, con importanti ricadute sul turismo.

Onore ai miei compaesani – tengo a sottolinearlo – che hanno dimostrato di saper cogliere le opportunità che il teatro del Silenzio rappresenta... Hanno vissuto con spirito propositivo i disagi contingenti, hanno compreso l'importanza e le potenzialità di una simile vetrina, crescendo insieme alla manifestazione, senza che il loro carattere, i loro costumi, e quella schietta cultura contadina (che è la medesima che mi ha forgiato) venissero in alcun modo intaccati. La scommessa del Teatro del Silenzio è stata vinta anche grazie a loro. E alla fine a vincere è stato l'intero territorio, al punto da tramutarsi in esempio virtuoso, oggetto d'interesse e – proprio come oggi – di studio.

Mi preme infine sottolineare che la priorità, fin dal principio di questa avventura, è stata il rispetto della fisionomia paesaggistica e quella peculiare bellezza non artefatta che le è propria. Una linea che, negli anni, non è stata tradita. Innovare, attraverso l'arte e la bellezza, senza snaturare, si può... Come? Il mio campanilismo mi spingerebbe a ricordare che non a caso la Toscana è il cuore del Rinascimento: una terra allenata da secoli a far tesoro del passato per creare scenari inediti.

Lasciando a voci ben più autorevoli, una disamina approfondita su questa realtà e sui flussi turistici ad essa connessi, Vi auguro buona mattinata e buona lezione.

Andrea Bocelli

